

Testati per Voi

di Massimo Rossi, Biologo, Consulente aziendale

Come i Componenti di Nigella EIS controllano le Risposte allergiche e le modulano

I disturbi allergici, particolarmente diffusi nel periodo primaverile, riguardano molti di noi nel corso dell'intero anno. Possono modificarsi le manifestazioni, la loro intensità, ma i disturbi si sentono. I molteplici fattori scatenanti le diverse manifestazioni allergiche sono presenti ovunque e ogni "allergico" ha compiuto le proprie scelte in età giovanile o in una fase più avanzata della propria vita.

Comuni a tutti, se non le modalità e le cause, sono i meccanismi biochimici e cellulari coinvolti. Proprio questi sono i bersagli su cui concentrare l'azione di fitoderivati, scelti in base alle sinergie che possono sviluppare.

Dove nasce il Problema

Ogni manifestazione allergica comporta una prima fase di allerta nei confronti dell'allergene, una seconda fase in cui si ha una risposta incontrollata a seguito del contatto, con liberazione massiccia di sostanze promotrici di infiammazione e contrazione muscolare dei vasi (o dei bronchi) e una terza, in cui i fenomeni infiammatori e di generazione di radicali liberi prendono il sopravvento. La massiccia produzione di composti (istamina, serotonina, PAF) che rendono permeabili i vasi e che fanno contrarre le fibre muscolari dei bronchi o dilatare abnormemente i capillari delle mucose, può determinare attacchi d'asma se colpisce prevalentemente le vie respiratorie polmonari, o il bruciore in gola e agli occhi, e la fastidiosa sensazione di naso chiuso (per di più gocciolante) che si associano al raffreddore da fieno.

Cellule Frenetiche

La Lappola (*Xanthium sibiricum*), in piccole quantità, limita l'eccessiva reattività delle cellule del sistema immunitario preposte al controllo, alla verifica e all'allarme nei confronti di ciò che è estraneo all'organismo. In condizioni normali tali cellule pattugliano i tessuti che si trovano a diretto contatto con l'ambiente e intervengono per bloccare ed eventualmente distruggere ciò che potrebbe rivelarsi dannoso.

Nel soggetto allergico, invece di graduare l'intensità della reazione, queste cellule, come fossero in preda a frenesia, esaltano i propri comportamenti di difesa, intervenendo in modo massiccio e poco coerente, non riuscendo a portare a termine il proprio compito, giungendo addirittura a destabilizzare e a ledere i tessuti presso i quali si verifica il fenomeno.

Xanthium desensibilizza le cellule più responsive (e impulsive) nei confronti dei tipici messaggi di allerta, le interleuchine, liberati dalle "sentinelle".

Piante Detonatore

Alcune piante, come *Magnolia liliflora*, *Xin Yi* per i Cinesi, e *Forsythia suspensa*, *Lian Qiao*, possiedono la proprietà di controllare e smorzare quella complessa serie di eventi biochimici che rappresentano la vera e propria fase di "accensione" dei sintomi propri dell'allergia.

La prima controlla soprattutto i meccanismi correlati al PAF e alla serotonina (vasocostrizione o vasodilatazione, permeabilizzazione dei vasi sanguigni), la seconda la genesi dello stato infiammatorio legato all'abbondante rilascio d'istamina e alla successiva produzione di radicali liberi che sostentano e amplificano il quadro allergico, rendendolo duraturo.

L'istamina è in gioco anche quando si verificano sintomi di allergia cutanea, come l'orticaria e certi tipi di eczema, ma pure nelle intolleranze di vario grado nei confronti di taluni alimenti.

Per Naso, Occhi e Gola

L'Eufrazia (*Euphrasia rostkoviana*) possiede una lunghissima tradizione nel trattamento delle infiammazioni e delle allergie. Greci e romani ne impiegavano il succo per impacchi oculari. I contadini che tagliavano l'erba o i cereali sfruttavano le proprietà dell'eufrazia per lenire il bruciore degli occhi, del naso e della gola provocato dalla polvere delle messi.

Oggi sappiamo che questa pianta preziosa interviene sul fenomeno infiammatorio e sull'ipersensibilità dei tessuti nei confronti delle sostanze pro-infiammatorie.

L'Elicriso (*Helichrysum italicum*) è una pianta dalle spiccatissime doti antiossidanti e antiradicaliche; i suoi flavonoidi proteggono le membrane cellulari dall'attacco di questi prodotti del fenomeno infiammatorio. Quando ossidanti e radicali reagiscono con le strutture portanti delle membrane, infatti, s'innescano numerosissime reazioni chimiche a cascata che, oltre a generarne ancor più massicciamente di nuovi, che si spargeranno nelle vicinanze, produrranno fattori di richiamo per cellule immunitarie migranti che reagiscono allo stimolo in modo parossistico, distruggendo anche i tessuti del nostro stesso organismo.

Non è un caso che l'Elicriso, oltre che nell'allergia, abbia interessanti utilizzi nelle patologie autoimmuni e negli stati infiammatori del fegato.

Nigella (*Nigella sativa*) è una pianta officinale che negli ultimi anni, con il nome di Cumino nero, ha destato un notevole interesse. Si è infatti scoperto che l'olio grasso ottenuto dai semi possiede attività protettive nei confronti di patologie reumatiche e artritiche sostenute dal sistema immunitario non più in grado di autoregolarsi.

L'olio essenziale di Nigella ha soprattutto proprietà antiserotoniniche e antistaminiche che lo rendono efficace nel trattamento dei disturbi allergici.